

TRIBUNALE DI VARESEISTANZA EX ART. 14 TER L. 3/2012PER L'AMMISSIONEALLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DEI BENI

VHT – VARESE HOISTING TECHNOLOGY S.r.l. (in seguito per brevità VHT), corrente in Bodio Lomnago, via Risorgimento n. 29, partita IVA N. 07487570967, iscritta al Registro delle Imprese di Varese al n. VA-335809, in persona del proprio legale rappresentante pro tempore e presidente del consiglio d'amministrazione signor Libero Donati, codice fiscale DNTLBR46R24C343M, rappresentata e difesa, giusta procura alle liti a margine del presente atto, dagli avvocati Luca Th. Villa (c.f. VLLLCU71C25L682I – pec luca.villa@varese.pecavvocati.it) e Antonio Caputo (c.f. CPTNTN77H25L328N – pec antonio.caputo@varese.pecavvocati.it) del Foro di Varese, elettivamente domiciliata presso lo studio dei nominati difensori in Varese, via Magenta n. 14, ove potranno eseguirsi le comunicazioni di rito anche a mezzo fax al n. 0332214721 o via pec all'indirizzo luca.villa@varese.pecavvocati.it,

ESPONE

La ricorrente non è soggetta alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267, in quanto *start-up* innovativa in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012 n.179 e, pertanto, non soggetta a procedure concorsuali diverse da quelle previste dal capo II della legge 27 gennaio 2012, n. 3.

I requisiti di cui all'art. 25 del citato D.L. 179/2012 per essere considerata *start-up* innovativa, ricavabili dalla visura camerale allegata (All.J), sono di



seguito sintetizzati.

VHT è stata costituita il 16.06.2011, con atto iscritto presso del Registro delle Imprese il 21.06.2011, ed è stata iscritta nel registro speciale delle *start-up* innovative il 14.06.2013; considerata la data di entrata in vigore del citato Decreto (20.10.2012) e quella di entrata in vigore della Legge di conversione n. 221/2012 (18.12.2012), come da interpretazione del MISE (nota prot. 103425 richiamata anche dalla Circolare Agenzia delle Entrate 16/E del 16.11.2014) in relazione al termine di 48 mesi di cui all'art. 25 comma 2 lett. b) del D.L. 179/2012, per le *start-up* innovative costituite dal 20.10.2010 e fino al 18.12.2012 – quale la Ricorrente – la durata massima di applicazione della disciplina delle *start-up* innovative è sino al 16.12.2016 (così dovendosi ritenere soddisfatto il requisito di cui alla lettera b) della richiamata norma).

La sede legale e la sede operativa della società sono in Via Risorgimento n. 29 a Bodio Lomnago (VA) (ciò che soddisfa il presupposto sub lettera c) della normativa vigente).

Il valore della produzione annua degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015, così come risultante dai bilanci approvati non ha mai superato i 5 milioni di euro (All.K), e la società non distribuisce e non ha mai distribuito utili (ciò valga ad integrare le ipotesi sub lettere d) ed e) della normativa).

VHT, inoltre, ha quale proprio oggetto sociale prevalente la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico e, in particolare, paranchi e macchinari industriali per il sollevamento molto sofisticati, realizzati sulla base di brevetti esclusivi (lettera f) e non è stata costituita da una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di



azienda o di ramo di azienda (lettera g).

A quanto precede, si aggiunga – a conferma anche del requisito sub lett. h)

– che VHT è titolare di tre brevetti industriali di seguito elencati.

- “Dispositivo di limitazione di campo di rotazione per gru a braccio girevole”, brevetto n. va/2012/a/000020 e deposito contemporaneo domanda modello di utilità n.va/2012/u/000022;

- "Dispositivo di ancoraggio di una fune a un punto fisso - capofisso", brevetto n. va/2012/a/000018 e deposito contemporaneo domanda modello di utilità n.va/2012/u/000020;

- “Dispositivo oscillante e regolabile per la sospensione di travi con ala atte allo scorrimento di apparecchi di sollevamento", brevetto n. va/2012/a/000019 e deposito contemporaneo domanda modello di utilità n. va/2012/u/000021.

Occorre altresì sottolineare al Tribunale che l’odierna istante non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex L. 27 gennaio 2012, n. 3, ma deve riferirsi che si è ormai manifestato un perdurante e non sanabile squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che di fatto non rende possibile adempiere alle obbligazioni secondo le scadenze originariamente pattuite.

Le cause dello squilibrio finanziario possono venir qui telegraficamente riassunte riferendo che VHT, *start-up* innovativa costituita nel 2011 per la costruzione di paranchi e macchinari industriali per il sollevamento, ha realizzato nel corso dei 5 anni della sua esistenza investimenti molto rilevanti tra beni materiali, per circa 1,5 mln/€, e beni immateriali, per oltre 1mln/€,



con oltretutto una immissione da parte dei soci di circa 2,8 mln/€ tra capitale e finanziamenti.

L'idea dei soci promotori era di conseguire in breve tempo un fatturato multiplo di quello poi effettivamente conseguito, che si è attestato nel 2014 in circa 3 mln/€ e nel 2015 2,7 mln/€ (in presenza oltretutto di forti criticità che ne hanno compromesso la operatività negli ultimi 6 mesi...), tuttavia la struttura produttiva è stata sin dall'inizio predisposta con livelli numerici e qualitativi di dipendenti -ma non solo- per maggiori livelli, oltre ad un sito produttivo di oltre 5.000mq che avrebbero dovuto garantire la possibilità di espandersi. L'indebitamento massiccio per sostenere il livello degli investimenti ha a sua volta comportato un crescente livello di oneri finanziari che hanno contribuito all'affossamento del conto economico.

Benché fosse stato previsto a livello di *business plan* che il primo anno / anno e mezzo avrebbe potuto registrare delle perdite significative (per le quali comunque si era pensato a dotazioni patrimoniali non indifferenti), è risultata totalmente inappropriata la stima dello sviluppo del fatturato. Le ragioni sono imputabili certamente anche ad un contesto di gravissima difficoltà mondiale del settore industriale, ed alla presenza di competitori enormemente più dimensionati della VHT, tuttavia l'esperienza degli anni di produzione e la qualità dei prodotti rilasciati sul mercato completando una gamma di assoluto rispetto, confermano che la direzione nella quale era orientato il progetto era più che valida. Come precedentemente detto tuttavia la tempistica dello sviluppo è stata non coerente con il resto degli elementi del progetto, ed i conti economici e patrimoniali ne hanno risentito in maniera rilevante.



Quanto sopra si è tradotto, quindi,

- A) a livello patrimoniale
 - a. in un ingente investimento in beni materiali ed immateriali
 - b. in un forte indebitamento corrente e a breve con gli Istituti Bancari rivelatosi incoerente con la capacità di restituzione dei finanziamenti concessi
 - c. in un forte - ma a posteriori insufficiente - ricorso a mezzi dei soci per fronteggiare questa necessità
- B) a livello economico
 - a. in un rilevante impatto dei costi del personale disallineato con la sostenibilità non supportato dal fatturato
 - b. in una forte incidenza degli oneri finanziari
 - c. in una struttura logistica perfettamente organizzata e disposta ma sovradimensionata
 - d. in un costo di acquisto della componentistica e delle lavorazioni elevato a causa di difficoltà finanziarie di reperimento di risorse che hanno, oltretutto, impedito la gestione degli acquisti per lotti ottimali di forniture (e quindi con prezzi di approvvigionamento non negoziabili)
- C) a livello gestionale - produttivo
 - a. in una difficoltà logistica di gestione e di organizzazione della produzione a causa delle difficoltà di gestire gli acquisti con adeguata programmazione
 - b. in una incapacità di gestire l'approvvigionamento della componentistica nelle situazioni di urgenza di consegna



- c. in una difficoltà a rispettare le consegne nei termini attesi dai clienti
- d. in una ulteriore difficoltà di penetrazione sul mercato da un punto di vista commerciale per le carenze di cui ai punti precedenti, che ha innescato un circolo vizioso autoalimentantisi.

Alla luce della situazione qui rappresentata, con ricorso 2 febbraio 2016, depositato il 3 successivo, l'odierna istante ha invocato la nomina di un professionista ex art. 15, co. 9, della L. 3/2012, affinché svolgesse i compiti e le funzioni attribuiti agli organi di composizione della crisi al fine di poter accedere ad una delle procedure previste dalla citata legge.

Ad esito dell'istanza di cui sopra, il Tribunale di Varese, con provvedimento 8 febbraio 2016, ha delegato alla procedura il Giudice dottor Nicola Cosentino e nominato quale professionista il dottor Marco Bianchi, ma la primigenia auspicata possibilità, volta a formulare una proposta di composizione della crisi con continuità aziendale, non ha trovato concrete possibilità di attuazione, con ciò dovendosi accedere all'istituto di cui in epigrafe.

Tutto ciò premesso e considerato, quindi, VHT – VARESE HOISTING TECHNOLOGY SRL, rappresentata e difesa *ut supra*, formula

ISTANZA

Affinché l'Onorevole Tribunale di Varese, ritenuti sussistenti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura di liquidazione di tutti i propri beni, voglia dichiarare aperta la procedura di liquidazione di cui all'art. 14-ter della L. 3/2012 e procedere alla nomina di un liquidatore, da individuarsi in un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo



28 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

A corredo della presente domanda di accesso alla procedura di liquidazione si allega – mediante trasmissione a mezzo separate note di deposito, stante l'entità dei *files* prodotti - la documentazione richiesta dal comma 3 dall'art. 14-ter della L.3/2012 secondo il seguente indice:

A) elenco analitico dei creditori alla data del 30.04.2016, in cui viene data evidenza di ciascun creditore e dei relativi importi (viene altresì allegata l'anagrafica degli stessi);

- 1) elenco fornitori
- 2) elenco banche
- 3) elenco dipendenti
- 4) debiti verso erario ed enti
- 5) elenco altri creditori diversi

B) elenco analitico dei beni strumentali di VHT quale è analiticamente descritto dal libro dei beni ammortizzabili che risulta altresì dalla perizia di stima redatta dal P.I. Sergio Giorgetti;

C) elenco analitico delle rimanenze di magazzino quale anche è oggetto della perizia di stima del P.I. Sergio Giorgetti;

D) elenco analitico dei crediti diversi;

E) elenco analitico dei 3 brevetti che costituiscono i soli beni immateriali oggetto di residua patrimonializzazione (valore complessivo € 4.252)

F) Modelli Unico e Irap periodi di imposta 2012-2013-2014

G) relazione particolareggiata dell'organismo di conciliazione della crisi;



H) copia scritture contabili (libro giornale e libro inventari) degli esercizi 2012-2013-2014 e 2015 con attestazione conformità agli originali conservati agli atti dalla società.

I) Bilancino di verifica al 30.04.2016: con riferimento all'attivo i dettagli sono già espressi dagli allegati B, C, D ed E di cui sopra; con riferimento alle passività le medesime sono già dettagliate all'allegato A.

Si allegano altresì:

J) Visura CCIAA

K) Bilanci esercizi 2012-2013-2014-2015

Con riserva di integrazione e/o produzione di tutta la ulteriore documentazione e delle informazioni che l'Onorevole Tribunale di Varese dovesse ritenere utile o funzionale all'accesso alla richiesta di cui alla presente istanza.

Ai sensi di legge si dichiara che la presente procedura di volontaria giurisdizione sconta il contributo unificato nella misura di € 98,00.=.

Con osservanza.

Varese, 17 giugno 2016

Avv. Luca Th. Villa

